

# SAVA: «no» ai licenziamenti



VENEZIA — Contro la minaccia di chiusura di uno stabilimento della SAVA di Marghera e la perdita del lavoro per oltre 800 lavoratori gli operai delle aziende dell'alluminio hanno iniziato una lotta unitaria che vede attorno a loro la solidarietà della popolazione e delle forze politiche democratiche. Nella foto una delle numerose assemblee operate all'interno degli stabilimenti.

## La deludente iniziativa del governo a Verona

# La conferenza zootecnica: un'altra occasione perduta

Potenziamento dei nostri allevamenti e nuova politica agraria, i due problemi chiave non hanno figurato alla manifestazione - I discorsi dei rappresentanti dei sindacati, dell'Alleanza Contadini e del Centro per le forme associative

DALL'INVIATO

VERONA 10 ottobre. In tono dimesso come peraltro era iniziata la Conferenza nazionale della zootecnia ha chiuso i battenti dopo tre giorni di dibattiti, pieno ma disordinato. Si è trattato della ormai solita occasione sprecata ad anche questa volta per deliberata scelta politica.

Il problema zootecnico è grosso ed urgente diventa risolvibile. Non è una questione settoriale è una questione che interessa ormai tutti produttori e consumatori, di rilievo nazionale. I nostri allevamenti sono incapaci di far fronte ai consumi interni di carne siamo costretti a massicce importazioni il cui valore sta mettendo in crisi la bilancia commerciale. Bisogna quindi ristrutturarli potenziarli premialmente ed esaltarli di coloro che fin qui hanno avuto della zootecnia in aziende contadine in primisimo luogo.

Il problema zootecnico è grosso ed urgente diventa risolvibile. Non è una questione settoriale è una questione che interessa ormai tutti produttori e consumatori, di rilievo nazionale. I nostri allevamenti sono incapaci di far fronte ai consumi interni di carne siamo costretti a massicce importazioni il cui valore sta mettendo in crisi la bilancia commerciale. Bisogna quindi ristrutturarli potenziarli premialmente ed esaltarli di coloro che fin qui hanno avuto della zootecnia in aziende contadine in primisimo luogo.

Il problema zootecnico è grosso ed urgente diventa risolvibile. Non è una questione settoriale è una questione che interessa ormai tutti produttori e consumatori, di rilievo nazionale. I nostri allevamenti sono incapaci di far fronte ai consumi interni di carne siamo costretti a massicce importazioni il cui valore sta mettendo in crisi la bilancia commerciale. Bisogna quindi ristrutturarli potenziarli premialmente ed esaltarli di coloro che fin qui hanno avuto della zootecnia in aziende contadine in primisimo luogo.

## Nel basso Polesine

# Armi alla mano rapinano 2 benzinai

ROVIGO 10 ottobre. Due gestori di distributori di benzina in servizio notturno nel basso Polesine sono stati rapinati nelle prime ore di oggi. Quattro persone armate a bordo di un'Alfa Romeo di colore rosso e in una Pirelli si sono fermate verso le 11 alla periferia di Adria presso il distributore della Polesine gestito da Benvenuto e Pavesi. Due degli sconosciuti impugnarono le pistole e uno di loro lo Stoppa ad entrare in un sgabuzzino legandolo al letto e impossessandosi quindi della somma incassata durante la notte 150 mila lire.

Un'ora dopo gli stessi malviventi hanno rapinato sulla strada Roma nei pressi di Donada il gestore di un altro distributore della Polesine, Dino Martin di 31 anni che le armi in pugno sono stati consegnati quanto aveva nella borsa 200 mila lire. I posti di blocco istituiti da carabinieri e polizia non hanno avuto successo. I rapinatori sembrano siano fuggiti in direzione di Venezia, ma le ricerche continuano nella zona polesana dove potrebbe avere trovato un rifugio.

## In occasione del rinnovo degli organi dirigenti

# Algeria: si discute il bilancio dell'autogestione in agricoltura

Il calcolo sbagliato dei coloni francesi - Come funzionano le aziende - La distribuzione degli utili - Fenomeni negativi e fenomeni positivi - Tenore di vita, commercio privato e sistema di distribuzione

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

che evidentemente impedisce un aumento della produttività. Ma se si considerano i salari e i costi di gestione si può dire che il settore agricolo è in perdita. Il reddito dell'azienda autogestita viene ripartito tra lo Stato e il comitato di gestione. La parte che spetta allo Stato serve come fondo di riserva e di autofinanziamento per il settore e lo sviluppo. Quella che resta viene divisa in quote sociali e menzionate in misura uguale tra tutti i lavoratori. In pratica i lavoratori hanno un reddito che è superiore a quello che avrebbero avuto se lavorassero in aziende private.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

che evidentemente impedisce un aumento della produttività. Ma se si considerano i salari e i costi di gestione si può dire che il settore agricolo è in perdita. Il reddito dell'azienda autogestita viene ripartito tra lo Stato e il comitato di gestione. La parte che spetta allo Stato serve come fondo di riserva e di autofinanziamento per il settore e lo sviluppo. Quella che resta viene divisa in quote sociali e menzionate in misura uguale tra tutti i lavoratori. In pratica i lavoratori hanno un reddito che è superiore a quello che avrebbero avuto se lavorassero in aziende private.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

che evidentemente impedisce un aumento della produttività. Ma se si considerano i salari e i costi di gestione si può dire che il settore agricolo è in perdita. Il reddito dell'azienda autogestita viene ripartito tra lo Stato e il comitato di gestione. La parte che spetta allo Stato serve come fondo di riserva e di autofinanziamento per il settore e lo sviluppo. Quella che resta viene divisa in quote sociali e menzionate in misura uguale tra tutti i lavoratori. In pratica i lavoratori hanno un reddito che è superiore a quello che avrebbero avuto se lavorassero in aziende private.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

che evidentemente impedisce un aumento della produttività. Ma se si considerano i salari e i costi di gestione si può dire che il settore agricolo è in perdita. Il reddito dell'azienda autogestita viene ripartito tra lo Stato e il comitato di gestione. La parte che spetta allo Stato serve come fondo di riserva e di autofinanziamento per il settore e lo sviluppo. Quella che resta viene divisa in quote sociali e menzionate in misura uguale tra tutti i lavoratori. In pratica i lavoratori hanno un reddito che è superiore a quello che avrebbero avuto se lavorassero in aziende private.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

che evidentemente impedisce un aumento della produttività. Ma se si considerano i salari e i costi di gestione si può dire che il settore agricolo è in perdita. Il reddito dell'azienda autogestita viene ripartito tra lo Stato e il comitato di gestione. La parte che spetta allo Stato serve come fondo di riserva e di autofinanziamento per il settore e lo sviluppo. Quella che resta viene divisa in quote sociali e menzionate in misura uguale tra tutti i lavoratori. In pratica i lavoratori hanno un reddito che è superiore a quello che avrebbero avuto se lavorassero in aziende private.

## Vittima il presidente di una cooperativa di trasporti

# Pozzuoli: dall'auto in corsa scippano 4 milioni

La somma doveva servire per le paghe dei camionisti

DURANTE LA GARA «Città di Rende»

## Auto sulla folla: undici i feriti

COSENZA 10 ottobre. Undici persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto nel corso della gara automobilistica «Città di Rende» alla quale hanno partecipato numerosi corridori di varie regioni d'Italia. A circa trecento metri dal traguardo una «GT» targata Catania e guidata da Valente Semprara è sbucata in curva ed è finita su un gruppo di una ventina di persone. I feriti sono stati trasportati da Rende in comune ad undici chilometri da Cosenza all'ospedale della Annunziata di Cosenza. La gara cominciata regolarmente non è stata terminata a causa di un incidente che ha causato il ricovero in ospedale di un anziano signore è avvenuto in mattinata in via Crispi al centro di Napoli. La signora Elena Anniser di 71 anni abitante in via Crispi 96 nel pressi della sua abitazione è stata uccisa da un giovane su uno scooter che le ha strappato la borsa con le chiavi di casa e poche migliaia di lire. La signora è stata soccorsta da alcuni passanti e trasportata al vicino ospedale Loreto dove è rimasta ricoverata per la frattura del polso sinistro, ferite alla testa e lussazioni in varie parti del corpo.

NAPOLI 10 ottobre. Colpo grosso per due «scippatori» stamattina a Pozzuoli hanno strappato dalle mani del presidente della Cooperativa di trasporti una borsa contenente oltre 4 milioni di lire.

## Auto sulla folla: undici i feriti

COSENZA 10 ottobre. Undici persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto nel corso della gara automobilistica «Città di Rende» alla quale hanno partecipato numerosi corridori di varie regioni d'Italia. A circa trecento metri dal traguardo una «GT» targata Catania e guidata da Valente Semprara è sbucata in curva ed è finita su un gruppo di una ventina di persone. I feriti sono stati trasportati da Rende in comune ad undici chilometri da Cosenza all'ospedale della Annunziata di Cosenza. La gara cominciata regolarmente non è stata terminata a causa di un incidente che ha causato il ricovero in ospedale di un anziano signore è avvenuto in mattinata in via Crispi al centro di Napoli. La signora Elena Anniser di 71 anni abitante in via Crispi 96 nel pressi della sua abitazione è stata uccisa da un giovane su uno scooter che le ha strappato la borsa con le chiavi di casa e poche migliaia di lire. La signora è stata soccorsta da alcuni passanti e trasportata al vicino ospedale Loreto dove è rimasta ricoverata per la frattura del polso sinistro, ferite alla testa e lussazioni in varie parti del corpo.

NAPOLI 10 ottobre. Colpo grosso per due «scippatori» stamattina a Pozzuoli hanno strappato dalle mani del presidente della Cooperativa di trasporti una borsa contenente oltre 4 milioni di lire.

## Auto sulla folla: undici i feriti

COSENZA 10 ottobre. Undici persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto nel corso della gara automobilistica «Città di Rende» alla quale hanno partecipato numerosi corridori di varie regioni d'Italia. A circa trecento metri dal traguardo una «GT» targata Catania e guidata da Valente Semprara è sbucata in curva ed è finita su un gruppo di una ventina di persone. I feriti sono stati trasportati da Rende in comune ad undici chilometri da Cosenza all'ospedale della Annunziata di Cosenza. La gara cominciata regolarmente non è stata terminata a causa di un incidente che ha causato il ricovero in ospedale di un anziano signore è avvenuto in mattinata in via Crispi al centro di Napoli. La signora Elena Anniser di 71 anni abitante in via Crispi 96 nel pressi della sua abitazione è stata uccisa da un giovane su uno scooter che le ha strappato la borsa con le chiavi di casa e poche migliaia di lire. La signora è stata soccorsta da alcuni passanti e trasportata al vicino ospedale Loreto dove è rimasta ricoverata per la frattura del polso sinistro, ferite alla testa e lussazioni in varie parti del corpo.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

che evidentemente impedisce un aumento della produttività. Ma se si considerano i salari e i costi di gestione si può dire che il settore agricolo è in perdita. Il reddito dell'azienda autogestita viene ripartito tra lo Stato e il comitato di gestione. La parte che spetta allo Stato serve come fondo di riserva e di autofinanziamento per il settore e lo sviluppo. Quella che resta viene divisa in quote sociali e menzionate in misura uguale tra tutti i lavoratori. In pratica i lavoratori hanno un reddito che è superiore a quello che avrebbero avuto se lavorassero in aziende private.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.

che evidentemente impedisce un aumento della produttività. Ma se si considerano i salari e i costi di gestione si può dire che il settore agricolo è in perdita. Il reddito dell'azienda autogestita viene ripartito tra lo Stato e il comitato di gestione. La parte che spetta allo Stato serve come fondo di riserva e di autofinanziamento per il settore e lo sviluppo. Quella che resta viene divisa in quote sociali e menzionate in misura uguale tra tutti i lavoratori. In pratica i lavoratori hanno un reddito che è superiore a quello che avrebbero avuto se lavorassero in aziende private.

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI 10 ottobre. Come avviene ormai da trent'anni gli operai agricoli del settore autogestito in questa prima quindicina di ottobre sono impegnati a novare i loro organismi di gestione. L'avvenimento abituale è ormai codificato dall'insieme di leggi e decreti che regolano la vita del settore autogestito. In questi giorni si discute di nuovi organismi dirigenti da dare origine ad un nuovo e più equo sistema di gestione.

giornate all'anno. Sono questi lavoratori che costituiscono l'assemblea generale che nel suo seno elegge un comitato di gestione fra i cui membri viene successivamente scelto un presidente. Quando l'azienda supera i 150 addetti è prevista l'istituzione di un organismo intermedio tra l'assemblea e il comitato di gestione. Il consiglio di gestione è il comitato di gestione durante la carica tre

anni ma ogni anno un terzo dei loro componenti viene sostituito. Il presidente invece è eletto per un anno. Prima di elezioni non è forse del tutto esatto il meccanismo infatti prevede una presentazione dei candidati da parte dei lavoratori dopo di che fra i candidati presentati si procede alla estrazione a sorte di quelli che saranno i membri del vari organismi. Il processo di scelta ha le caratteristiche più importanti. In fatti si prende tutto il consiglio di gestione e si discute di tutti i problemi dell'azienda.